

BIO

Attualità

La rivista del movimento bio

4 | 21
MAG

Sommario

Tema principale

Giornata del bestiame bio

- 4 Una fattoria, due contadini, 50 vacche da latte
- 5 Vacche sane grazie alla selezione
- 6 Foraggicoltura: intervista a Olivier Huguenin, Agroscope

Agricoltura

Campicoltura

- 8 Quinoa: gli pseudocereali degli Inca

Bio Suisse e FiBL

Bio Suisse

- 10 Notizie
- 12 Assemblea dei delegati

FiBL

- 13 Notizie

Rubriche

- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

Giornata del bestiame bio

Non c'è ombra di dubbio: la preparazione della giornata del bestiame bio online è intensa e impegnativa. Visitare aziende, girare video, esaminare materiale e accorciare i filmati richiede una minuziosa pianificazione e tanto impegno. Il gruppo organizzativo è al lavoro da mesi cercando di escogitare possibilità affinché i visitatori non stiano solo a guardare ma possano scambiarsi opinioni con i colleghi professionisti e discutere davanti allo schermo.

La giornata del bestiame bio sarà trasmessa il 10 giugno 2021 fra l'altro dall'azienda bio della famiglia Saucy a Develier JU. Nell'articolo principale a partire da pagina 4 presenteremo l'azienda ospitante. Avrete inoltre accesso a diverse postazioni tematiche, dalla selezione adatta all'ubicazione alla cura degli unghioni fino alla foraggicoltura in tempi di cambiamenti climatici.

Senza dubbio traspare anche un po' di malinconia: una giornata del bestiame bio solitamente è un evento concreto e tangibile, condito da belle chiacchierate e un pranzo in piacevole compagnia. Lo svolgimento online ha però anche dei vantaggi. Permette di concedersi una breve pausa tra il lavoro sui campi e la mungitura per guardare un contributo senza doversi assentare per una giornata intera. Non occorre spostarsi e coloro che durante il giorno sono troppo occupati possono guardare il video la sera o nel fine settimana. Tanti motivi quindi per essere presenti online. Sedetevi comodamente sul divano o sulla panchina al sole, godetevi i ritratti delle aziende e visitate le postazioni tematiche dove e quando volete.



Aline Lüscher, redattrice



Foto in copertina: È come darsi appuntamento alla giornata del bestiame bio (articolo principale da pag. 4). Foto: Italo Cherubini

Dosi di sperma dei primi tori bio ottenibili da subito

L'attesa è terminata. Da subito gli allevatori e i selezionatori di vacche da latte bio per l'inseminazione artificiale (IA) possono ricorrere a dosi di sperma di due «veri» tori bio. Sia Kingboy (CH 120.1389.4893.6), un toro di razza Swiss Fleckvieh sia Jansrud (CH 120.1528.3857.2) di razza Bruna figurano ora sulla lista di Swissgenetics. Entrambi i tori sono stati scelti nell'am-

bito di una lunga e rigorosa procedura di selezione nel quadro del progetto tori IA di FiBL, Bio Suisse e diverse organizzazioni partner. Altri tori bio, anche di altre razze da latte, sono tuttora coinvolti nel processo di selezione. *schu*

 www.swissgenetics.ch (F e D)

 www.bio-kb-stiere.ch (D)



Kingboy, Daniel Siegenthaler, Schangnau BE.



Jansrud, Severin Mair, Tschlin GR.

Settimana del Gusto

Nel bel mezzo di una routine quotidiana completamente sotto sopra, l'alimentazione è divenuta un punto di riferimento irrinunciabile: nutrirsi ogni giorno con prodotti buoni, puliti e giusti, provenienti dall'agricoltura locale, significa contribuire in maniera fondamentale alla nostra salute e a quella del nostro pianeta. La Settimana del Gusto sarà quest'autunno – dal 16 al 26 settembre – «una grande festa per celebrare la convivialità, il cibo e la salute», come dicono gli organizzatori. Tutte le parti interessate sono incoraggiate ad organizzare un evento e unirsi a un movimento che mette i prodotti autentici al centro dei piatti e dei bicchieri. Iscrizioni aperte fino al 30 maggio sul sito web. La partecipazione è gratuita per i membri Bio Suisse. *Settimana del Gusto / schu*

 www.gout.ch

Tolleranza verso i vitigni tolleranti alle malattie

I consumatori di vini svizzeri sono aperti ai nuovi vitigni resistenti alle malattie fungine (vini di uve PIWI). Inoltre sono consapevoli degli sforzi a favore dell'ambiente delle aziende vitivinicole svizzere. Ciò emerge dai risultati di un sondaggio online di Agridea di recente pubblicazione nel quadro del progetto «Vini del futuro: integrazione di vitigni tolleranti alle malattie fungine nell'assortimento di vini svizzeri». In base al rapporto finale per quanto riguarda i partecipanti al sondaggio si tratta del segmento di mercato principale: l'80 per cento ha dichiarato di bere vino svizzel

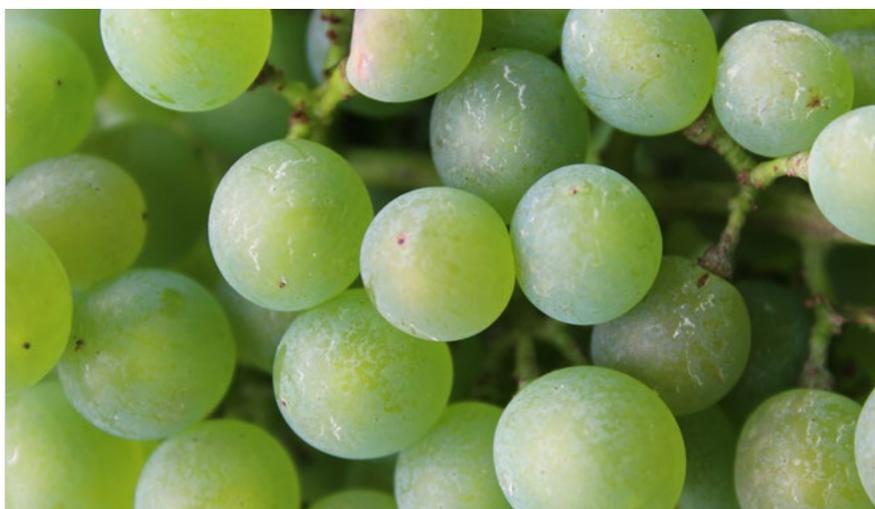
vitigni resistenti all'ero almeno una volta alla settimana. Una delle conclusioni del sondaggio è che i nuovi vitigni non sono in competizione con i vitigni tradizionali. I consumatori si aspettano dalla viticoltura in generale, non solo da quella biologica, uno sviluppo verso metodi di produzione più rispettosi dell'ambiente. I presupposti per l'introduzione di vini PIWI sono buoni. La loro notorietà non si traduce ancora in acquisti effettivi di vino ma esiste un interesse. Il criterio principale di scelta tuttavia rimane il gusto e ciò sta a sottolineare l'importanza delle degustazioni. *schu*



Le api selvatiche come l'osmia cornuta sfruttano strisce fiorite e spazi per nidificare.

Strisce fiorite per api

Le strisce fiorite offrono ricche risorse di polline e aumentano il successo riproduttivo delle api selvatiche se le possibilità di nidificazione sono sufficienti. Ciò emerge da uno studio di Agroscope pubblicato sul «Journal of Applied Ecology». Le specie più piccole e meno mobili sono più avvantaggiate poiché le api selvatiche che nidificano nelle strisce fiorite riducono il tempo dedicato alla ricerca di cibo grazie a voli più brevi. Ciò le rende più efficienti aumentando il tasso di riproduzione. L'infestazione da parassiti risulta inferiore, per esempio nei confronti delle api selvatiche che nidificano ai bordi dei boschi. Riguardo all'impollinazione delle colture agricole la loro funzione è analoga a quella delle api mellifere. Lo studio ha incluso sette specie di api selvatiche. *schu*



I vitigni PIWI come Solaris hanno buone possibilità sul mercato del vino svizzero.



Una giornata del bestiame bio *virtuale*

A causa della pandemia di coronavirus la seconda giornata svizzera del bestiame bio del 10 giugno 2021 si svolgerà online. Il programma comunque è ricco. Nelle prossime pagine proponiamo uno scorcio.

Foto: Marion Nitsch

Una fattoria, due contadini, 50 vacche

Quest'anno spetterà alla famiglia Saucy ospitare la seconda giornata del bestiame bio che si svolgerà, anche se virtualmente, nella loro azienda lattiera a Develier nel Canton Giura.

Nella stalla inondata di luce regna la tranquillità. 50 vacche da latte della razza Montbéliard sono una accanto all'altra davanti alla mangiatoia con i musci affondati nel fieno. Noël e Mathieu Saucy osservano gli animali in silenzio e si godono la scena. Nei dintorni dell'edificio ai margini del villaggio di Develier a 500 metri sopra il mare le colline del Giura della Vallée de Delémont stanno lentamente volgendo al verde. La primavera è alle porte. «Era ora, le riserve di foraggio nel fienile si stanno rapidamente esaurendo», osserva il 32^{enne} Mathieu che con il padre Noël forma una squadra collaudata in azienda. Sono già passati vent'anni da quando Noël ha convertito l'azienda al biologico, una decisione della quale non si è mai pentito. «A quei tempi la conversione rappresentava un rischio ma la sfida agronomica mi ha stuzzicato e la prospettiva di fornire il nostro latte per la produzione di Gruyère bio AOP (denominazione di origine protetta) è stata decisiva.»

Da allora l'azienda è orientata alla produzione lattiera. Nella stalla costruita nel 2003 sono prodotti in media 6500 chilogrammi di latte per vacca e anno. In base al contratto di fornitura la famiglia Saucy fornisce ogni anno 290 000 chili di latte alla cooperativa casearia del villaggio. «Il nostro obiettivo principale non è la produttività, spiega Mathieu che è responsabile della produzione di latte. La nostra attenzione è incentrata in particolare sui tenori del latte, sulla qualità della carne e sugli indici funzionali.»

Investimento nella salute della mandria

Le vacche della famiglia Saucy partoriscono cinque o sei volte e godono di ottima salute, ciò che si riflette su spese per il veterinario molto basse. «Ottimiziamo costantemente il foraggiamento, osserviamo attentamente la nostra mandria e reagiamo rapidamente.» Il piano di foraggiamento viene ricalcolato ogni mese in base ai risultati delle analisi del latte. I contadini attribuiscono grande importanza anche alla qualità del foraggio grezzo dell'azienda che è dotata di un sistema di ventilazione del fieno a due celle da 900 metri cubi e di un impianto di recupero di calore di oltre 900 metri quadri. «Facciamo analizzare sistematicamente il foraggio grezzo e recentemente per una qualità ancora migliore abbiamo investito in sonde per la misurazione della temperatura e dell'umidità. Per la salute dei nostri animali ne vale la pena.»

Accanto all'allevamento di animali la famiglia Saucy gestisce 50 ettari costituiti prevalentemente da prati e pascoli. «Sui 10 ettari di superficie campicola coltiviamo soprattutto cereali», spiega Noël. Nonostante il fatto che l'azienda sia gestita in modo ottimale ne mette regolarmente in discussione la gestione. «Il riscaldamento climatico mi preoccupa molto», osserva. Eventi climatici estremi – periodi di siccità intercalati da piogge torrenziali – fanno ormai parte della vita quotidiana



Ospiti della giornata: Mathieu e Noël Saucy. Foto: Claire Muller

na provocando regolarmente scarsità di foraggio. I Saucy pertanto sono costantemente impegnati a ottimizzare i pascoli e la loro gestione. Partecipano volentieri a nuovi studi come ad esempio al progetto sperimentale relativo a nuove miscele di cereali (vedi pagina 7). Apertura mentale, guardare avanti, pensare oltre i confini aziendali: ecco i valori che Noël Saucy ha trasmesso al figlio Mathieu che rappresenta la sesta generazione di agricoltori nella cronaca familiare. Claire Muller



Online: giornata del bestiame bio 10.6.2021

Che cosa caratterizza la vacca al pascolo ideale? Come si possono prevenire le malattie degli unghioni? Quali miscele di semente sono adatte per prati e pascoli? Ecco una scelta dei numerosi workshop tematici ai quali gli interessati potranno partecipare online nel quadro della seconda giornata svizzera del bestiame bio del 10 giugno 2021 dedicata anche all'allevamento di suini e galline ovaiole. È pure prevista una bancarella virtuale dell'iniziativa «Agenda globale per la produzione animale sostenibile» (GASL, Global Agenda for Sustainable Livestock). I co-organizzatori Bio Suisse, FiBL, Biojura e la Fondazione rurale intergiurassiana (Fondation rurale interjurassienne FRI) propongono complessivamente 15 workshop online diretti da esperti e professionisti che includono fra l'altro conferenze, video e possibilità di scambiare esperienze. Lo sponsor principale della giornata svizzera del bestiame bio è Coop, fungono da co-sponsor la Fondation Sur-la-Croix, la Banca alternativa svizzera e Bio Inspecta. Alla chiusura della redazione non era ancora noto il programma definitivo. Tutte le informazioni e la partecipazione sono disponibili su:

www.bioviehtag.org/fr (F e D)

Vacche sane grazie alla selezione

La selezione biologica è adatta alla specie e alle condizioni locali. Essendo le aziende e i loro ambienti naturali molto diversi fra loro occorrono razze di animali idonee a tali condizioni.

Gli organi particolarmente specializzati dei bovini sono l'apparato digerente e gli arti vigorosi. L'apparato digerente e in particolare i quattro stomaci della vacca sono volti interamente alla digestione della cellulosa con l'aiuto di microorganismi e i loro arti sono fatti per camminare costantemente su suoli morbidi. Gli animali soffrono parecchio se non hanno la possibilità di utilizzare il loro corpo in modo adeguato. Rispettoso della specie tuttavia non significa semplicemente «il più simile possibile all'animale selvatico». Rispettoso della specie significa che gli animali possono sfruttare i loro organi altamente specializzati che caratterizzano il loro modo di vivere in modo corretto – per l'appunto in modo conforme alle loro caratteristiche o alla loro specie. Il bovino deve poter mangiare foraggio grezzo possibilmente sotto forma di erba, direttamente sul pascolo. Alle vacche va inoltre concessa la possibilità di uscire all'aperto anche durante l'inverno.

Questo modo di vivere insito nel bovino va favorito anche con la selezione: la capacità del ruminante, la profondità corporea, la larghezza toracica e una ridotta altezza al garrese sono fondamentali affinché l'animale possa assimilare una quantità sufficiente di erba e digerirla in modo efficiente. Unghioni sani con sufficiente spessore dei talloni e arti armoniosi sono caratteristiche altrettanto importanti. Un sano comportamento alimentare, un carattere tranquillo e una condizione corporea stabile sono altre proprietà che vanno a favore dei bovini. Selezionando in tal senso quindi selezioniamo nell'interesse degli animali e in modo conforme alla specie. Partendo dall'ideale dei cicli delle sostanze nutritive chiusi in agricoltura biologica risulta evidente che il bovino mangia il foraggio che cresce laddove vive su superfici concimate con il suo stesso letame. Essendo il paesaggio svizzero molto diversificato è chiaro che anche il foraggiamento rispettoso della specie non è identico ovunque.

Le esigenze foraggere delle vacche, legate soprattutto alla loro produttività, devono essere adatte alle caratteristiche del luogo come le condizioni topografiche e climatiche per la foraggicoltura nonché la tecnica e la capacità di stoccaggio. Un altro fattore importante è il tempo che l'uomo dedica agli animali. Con più tempo è possibile foraggiare in modo più differenziato e individuale e ottenere maggiori rese. L'acquisto di foraggio distorce la situazione. In caso di necessità si può farne ricorso ma l'acquisto in agricoltura biologica non dovrebbe rientrare nella pianificazione aziendale.

Autotest per la propria azienda

Dal 2022 la selezione adatta al luogo assumerà maggiore importanza, infatti la parte massima di mangimi concentrati ammessi per il foraggiamento bio sarà ridotto al cinque per cento. Con il modulo «Formulaire d'estimation pour sélectionner des vaches laitières conformes aux conditions locales» (vedi riquadro) contadini e consulenti possono verificare quanto la selezione nell'azienda è conforme alle condizioni locali. Durante un'ora circa il contadino risponde alle domande sull'azienda e sulla mandria e in seguito riceve automaticamente un rapporto.

Se entrambi gli ambiti hanno ottenuto un punteggio elevato, il tipo di azienda e il tipo di vacca armonizzano. Da progetti di ricerca del FiBL è emerso che un punteggio equilibrato sovente indica una buona salute degli animali, una lunga durata di utilizzo e una buona fertilità. Anet Spengler, FiBL



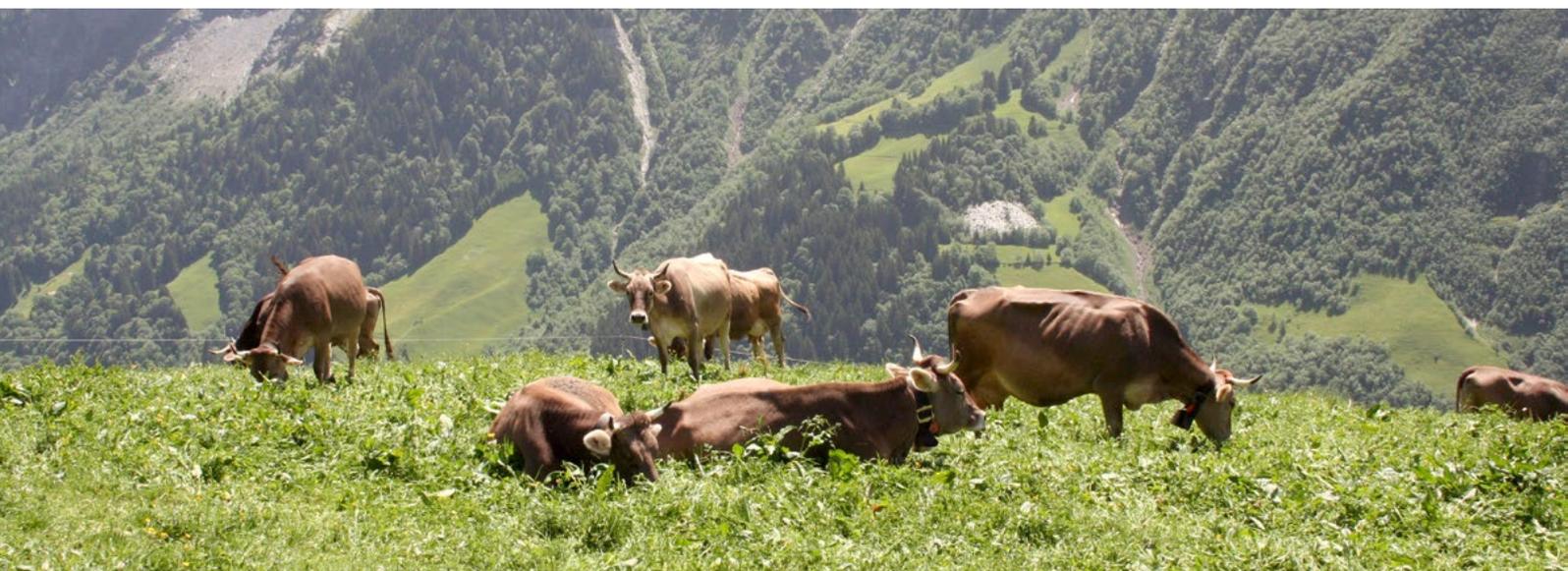
Valutazione della selezione di vacche da latte

Dopo aver risposto a tutte le domande il questionario excel genera automaticamente un rapporto sulla conformità dell'ubicazione dei tipi di vacca in un'azienda. Un opuscolo introduce al tema e spiega il questionario. Entrambi possono essere scaricati gratuitamente dallo shop del FiBL.

shop.fibl.org > no. ord. 1411

→ Anet Spengler
anet.spengler@fibl.org
tel. 062 865 72 90

La scelta della razza è fondamentale soprattutto nelle regioni di montagna: la vacca Bruna originale è adatta per la gestione di ampi pascoli alpini, come questi nel Canton Glarona. Foto: Anet Spengler



«Lotta ai cambiamenti climatici con maggiore diversità in foraggicoltura»

Olivier Huguenin, esperto nella gestione di prati e pascoli presso Agroscope, è convinto: l'avvenire della foraggicoltura sta nelle nuove miscele diversificate di semente.

Nell'ambito della giornata svizzera del bestiame bio a Develier, Agroscope presenta ai partecipanti il confronto fra diverse miscele per la foraggicoltura. Qual è l'obiettivo? Olivier Huguenin: Abbiamo preparato una piattaforma dimostrativa con dodici fasce di vegetazione nelle quali abbiamo seminato miscele standard triennali e pluriennali. Sulla metà viene praticato il pascolo, l'altra metà viene falciata. L'impianto sperimentale servirà ai produttori da base comparativa e di discussione per la scelta delle piante foraggere.

Su una fascia crescono cicoria comune, piantaggine e ginestrino, tre specie piuttosto inusuali nelle miscele di foraggio svizzere, come mai?

Già da qualche tempo stiamo studiando il potenziale di specie di erbe dicotiledoni non appartenenti alle leguminose nelle miscele foraggere. Sono senza dubbio meno produttive e la conservazione è più complessa ma potrebbero essere più resistenti alla siccità e contribuire alla stabilizzazione della resa e dell'approvvigionamento con sostanze nutritive. Esperimenti effettuati negli USA e in Nuova Zelanda hanno dato risultati assolutamente promettenti.

Che ne pensa dell'erba medica per la quale si sta risvegliando l'interesse, soprattutto per quanto riguarda la produzione lattiera?

È integrata nella piattaforma di Develier come coltura singola e come componente di miscela. Presenta diversi vantaggi ma non possiamo permetterci di puntare esclusivamente sull'er-

«Le specie dicotiledoni non appartenenti alle leguminose potrebbero essere più resistenti alla siccità.»

Olivier Huguenin

ba medica. Mentre nei periodi di siccità esprime tutto il suo potenziale, tende a soffrire rapidamente in caso di eccessiva umidità del suolo.

Che cosa consiglia ai produttori?

Dovrebbero puntare su una scelta di diverse miscele. Con le attuali condizioni climatiche sarebbe un errore strategico scegliere una sola miscela per tutti i prati artificiali, nessuno sa infatti come si presenterà l'anno successivo. Sarebbe molto



Per Olivier Huguenin l'utilizzo della stessa miscela per i prati artificiali è un errore strategico. Foto: Gabriela Braendle

meglio limitare il rischio a livello aziendale con una combinazione di diverse miscele.

Come integra i cambiamenti climatici nella sua ricerca?

Stiamo studiando l'uso di specie vegetali come la festuca falcata. La selezione ci ha permesso di migliorarne le caratteristiche agronomiche, in particolare la qualità delle foglie e di conservare i vantaggi offerti dall'apparato radicale profondo che risulta interessante in caso di tempo secco. Stiamo inoltre sviluppando miscele con piante finora non o poco utilizzate nelle miscele abituali come per esempio la lupinella che è ricca di tannini oppure la piantaggine. Stiamo inoltre studiando l'utilizzo di piante e arbusti adatti alla foraggicoltura.

Ci si può ispirare alle regioni mediterranee già confrontate da tempo con il problema della siccità?

Sì, ma le condizioni che avremo tra 50 anni non saranno identiche a quelle che prevalgono attualmente in queste regioni. In avvenire nella nostra produzione foraggera assumeranno sempre maggiore importanza il sorgo e altre graminacee di tipo C4 e a lungo termine certamente anche le siepi e gli arbusti foraggeri. Le miscele di specie foraggere continueranno a essere utilizzate. I loro vantaggi in situazioni di stress, per esempio in caso di scarsità di risorse idriche, sono stati dimostrati. Dovremo quindi continuare a sviluppare la strategia delle miscele che in Svizzera si è dimostrata valida da 50 anni. La parola d'ordine per una foraggicoltura efficiente in tempi di cambiamenti climatici è una maggiore diversità di specie vegetali e la loro combinazione.

Intervista: Claire Muller

I biocontadini svizzeri scoprono gli pseudocereali degli Inca

Quinoa e amaranto non crescono solo nelle Ande sudamericane, da qualche tempo sono coltivate anche in Svizzera. I piccoli chicchi tuttavia sono molto esigenti.

Da dieci a dodici tonnellate – ecco quanta quinoa di qualità bio hanno prodotto i contadini Gemma l'anno scorso. Le cifre sono state fornite da Hansueli Brassel, consulente e responsabile dei cereali e di specialità campicole presso la cooperativa agricola Biofarm. A titolo di paragone: il solo commercio equo in Svizzera importa ogni anno circa 450 tonnellate dello pseudocereale, soprattutto dal Sudamerica dove sono raccolte circa 150 000 tonnellate all'anno. La domanda globale aumenta, la quinoa è molto apprezzata da coloro che desiderano alimentarsi in modo sano. La produzione indigena quindi è solo una goccia nell'oceano? Hansueli Brassel la vede diversamente: «La richiesta globale ha fatto lievitare i prezzi nei Paesi di produzione classici in maniera tale che la popolazione indigena non può praticamente più permettersi di consumare la propria quinoa. In alcune regioni si è arrivati ad un'intensificazione problematica della coltivazione su superfici fragili. Per questo motivo abbiamo iniziato a coltivare la quinoa qui da noi.»

Uno dei produttori Biofarm è Michael Kipfer dell'azienda Hofacker a Stettlen presso Berna. Il 35^{enne} alleva bovini e pratica la campicoltura su 12,5 ettari coltivati prevalentemente a patate e cereali. Nel 2018 ha deciso di partecipare all'esperienza con la quinoa. L'idea gli è venuta in occasione di un convegno di giovani contadini durante il quale un collega lo ha reso attento alla quinoa, chiamata anche «riso degli Inca», che non è solo priva di glutine bensì anche ricca di proteine, amminoacidi, minerali e acidi grassi insaturi. Michael Kipfer



«La quinoa è una coltura affascinante ma rischiosa.»

Michael Kipfer, contadino, Stettlen presso Berna

ammette che fino a quel momento aveva conosciuto la quinoa solo per sentito dire. Ne ha quindi acquistato una confezione nel negozio bio e ha preparato un pasto a base dei chicchi. Il risultato lo ha convinto. Inoltre è sempre alla ricerca di nicchie, «per sfuggire al problema quotidiano del calo dei prezzi».

Ne è seguito un andamento altalenante come per praticamente tutti i pionieri svizzeri della quinoa. Nel primo anno ha avuto una bella resa di 1300 chili su sole 50 are, per cui nell'anno successivo ha raddoppiato la superficie colturale. Quando però nel 2019 e nel 2020 è passato attraverso le file con la

trebbiatrice la resa di soli 200 chili è risultata estremamente scarsa. Michael Kipfer si è meravigliato perché le piante erano cresciute vigorosamente ma contenevano solo pochi semi. Per Biofarm ciò potrebbe essere dovuto alle condizioni meteorologiche. La quinoa reagisce in modo sensibile all'eccessivo calore. I periodi prolungati con temperature sopra i 30 gradi durante la fioritura possono comportare una riduzione della resa, infatti sono stati osservati interi campi con panicoli vuoti. Ma anche le malattie come le antracnosi o gli insetti possono esserne la causa. Agroscope sta attualmente eseguendo analisi di campioni per Biofarm.

Michael Kipfer seminerà quinoa anche quest'anno. Se la resa dovesse di nuovo essere scarsa «non ho più riserve», osserva. La coltura richiede molto lavoro, in primavera occorre spesso eliminare le infestanti a mano per una buona germinazione. «Da questo punto di vista la quinoa assomiglia più a un ortaggio che a un cereale.» Un altro punto critico è la raccolta: se la resa delle colture classiche oscilla tra l'80 e il 120 per cento, per la quinoa varia tra il 10 e il 300 per cento. Michael Kipfer conclude: «La quinoa è una coltura affascinante ma rischiosa. Con riserve finanziarie scarse conviene riflettere bene.»

Fino a sei volte più cara della merce importata

La coltivazione di quinoa Gemma ha preso avvio nel 2015 quando Stefan Brunner di Spins nel Seeland bernese l'ha seminata per la prima volta su una superficie di 10 are. Conosciuto dai media come persona inventiva, Stefan Brunner sui suoi campi coltiva anche amaranto e altre piante esotiche con il sostegno di Biofarm e Bio Suisse. Assieme a IP-Suisse ci si è messi alla ricerca di semente e consigli per la coltivazione guardando anche alla Francia dove la quinoa viene coltivata e venduta da oltre un decennio.

Già un anno prima la produttrice IP-Suisse Mirjam Lüthi aveva seminato quinoa nell'azienda di Bellach nel Canton Soletta, da allora hanno seguito il suo esempio numerosi professionisti. IP-Suisse (IPS) ha una lista d'attesa di oltre 200 produttori che coltiverebbero quinoa se la domanda fosse assicurata. L'ostacolo principale è il prezzo: la quinoa svizzera di qualità IPS secondo Mirjam Lüthi «è circa sei volte più cara» della merce comparabile importata. Anche la resa è relativamente scarsa: su un ettaro cresce circa una tonnellata di quinoa mentre per i cereali IPS si tratta di sei tonnellate.

Nell'ambito dei progetti CCCG (vedi riquadro) Biofarm e Bio Suisse hanno effettuato esperimenti con quinoa e amaranto presso una dozzina di produttori. Secondo Biofarm i quesiti principali sono: «Può funzionare la coltivazione in Svizzera a condizioni biologiche? Dove si possono trovare partner adatti per la pulitura? Esiste potenziale di mercato?»

Hansueli Brassel recentemente ha terminato l'analisi degli esperimenti e conclude: «La coltivazione di quinoa in Svizzera anche dopo diversi anni di esperienza è estremamente impegnativa e rischiosa.» Non è nemmeno sensata in tutte le aziende, infatti devono essere adatti il suolo, la meccanizzazione e



Campo di quinoa nell'azienda di Michael Kipfer. Stando al biocontadino la resa oscilla «tra il 10 e il 300 per cento».

il microclima. Un elemento importante è la scelta della varietà, infatti per il consumo è essenziale il tenore di saponina che avvolge il seme come strato protettivo e che va eliminata, altrimenti i chicchi risultano troppo amari. Mentre in Francia sono utilizzate da tempo selezioni europee esenti da saponina (es), in Svizzera sono disponibili solo dal 2016. Due anni dopo è stata coltivata per la prima volta la varietà danese Vikinga povera in saponina (ps). A quel punto era disponibile un numero sufficiente di varietà per ottenere risultati significativi. A conti fatti Vikinga è risultata ideale per la coltivazione bio.



«La quinoa e l'amaranto svizzeri sono buoni come la merce importata.»

Hansueli Brassel, Biofarm

Anche se la varietà è idonea vanno affrontate diverse altre sfide iniziando dalla semina, osserva Hansueli Brassel. La quinoa va seminata e raccolta il più presto possibile in modo che la fioritura non avvenga nel periodo di gran caldo e la pianta abbia un vantaggio sulle infestanti estive. I suoli dovrebbero contenere sufficiente azoto. Per la germinazione rapida della quinoa è importante la semina precisa con una seminatrice per ortaggi e una superficie regolare per la deposizione del seme, ma anche le condizioni climatiche sono essenziali: «Occorre sufficiente umidità ma il suolo non deve in nessun caso essere bagnato. Un inizio non ottimale rende tutto più difficile.»

Pulitura impegnativa dei piccoli chicchi

Non appena le file sono visibili occorre sarchiare al più presto. Anche in questo caso la meccanizzazione è importante. La distanza tra le file non deve superare 25 centimetri per permettere una copertura rapida del suolo. Tutto ciò serve a tenere sotto controllo le infestanti. La raccolta va effettuata al più

presto per evitare il cambiamento di colore dei chicchi che potrebbe comportare perdite durante la pulitura.

Prima che la quinoa finisca sugli scaffali di vendita è necessario un notevole lavoro, spiega Hansueli Brassel. I piccoli chicchi hanno sovente il calibro dei semi delle infestanti. Per avere successo sul mercato il prezzo del riso degli Inca coltivato in Svizzera deve scendere e per questo sono necessari rese stabili e una pulitura più razionale. Hansueli Brassel dopo uno sguardo sulla tabella delle sostanze nutritive che ha appena ottenuto con la conclusione degli esperimenti ha una buona notizia: «La composizione di quinoa e amaranto bio svizzeri è identica a quella della merce importata.» Beat Grossrieder •



Dal progetto OA a CCCG

Nell'autunno 2015 Biofarm ha ottenuto l'autorizzazione per il «progetto OA per lo sviluppo e la promozione della coltivazione di quinoa bio in Svizzera» (OA sta per organizzazioni associate a Bio Suisse). Due anni dopo si è tramutato in progetto CCCG. Tali progetti sono finanziati con i contributi per colture campicole Gemma (CCCG) che le aziende Gemma con superfici campicole versano a Bio Suisse a destinazione vincolata. Vi ha partecipato una dozzina di aziende che oltre alla quinoa hanno sperimentato anche l'amaranto, coltivato solo da poche aziende in Svizzera; stando a Biofarm l'ultimo raccolto è ammontato a «due o tre tonnellate». I chicchi di amaranto sono nettamente più piccoli di quelli della quinoa rendendo più costosa la pulizia.

→ Hansueli Brassel, Biofarm
brassel@biofarm.ch
tel. 062 957 80 52

Filmato e articoli sul tema disponibili online (F e D):

 www.bioactualites.ch > Cultures > Grandes cultures > Autres cultures > Cultures de niche >

→ Film: «Cultures de niche: itinéraire technique et marché»

→ «Diversification de la rotation culturale avec des cultures de niche» (PDF)

Nuova coordinatrice

Da aprile Diana Eggenschwiler è la nuova coordinatrice di Bio Suisse. Succede a Thomas Herren che ha scelto di percorrere nuove vie. Dopo gli studi di storia all'università di Basilea ha lavorato presso uno studio legale e un'associazione di medici di famiglia. Gli scorsi anni è stata attiva nel marketing di un fornitore di servizi informatici in particolare nei settori gestione delle campagne, marketing dei contenuti, gestione delle parti e organizzazione di eventi. *schu*



Diana Eggenschwiler

I due nuovi volti del gruppo di esperti in uova

Doris Rüthemann e Gad Günter sono i due nuovi membri del gruppo di esperti in materia di uova. Sostituiscono Theres Durrer e Peter Lüscher che dopo anni di impegno hanno rassegnato le dimissioni.

Doris Rüthemann da dieci anni gestisce con la famiglia la fattoria di 24 ettari a Oberhelfenschwil nel Canton San Gallo. L'azienda che alleva galline ovaiole e vacche madri è certificata Gemma dal 2013. Con le 2000 galline ovaiole la

contadina 37^{enne} e suo marito producono uova per la ditta Lüchinger + Schmid.

Il biocontadino ed educatore sociale Gad Günter gestisce con la famiglia un'azienda di 18 ettari a Thörigen nel Canton Berna con galline ovaiole, vacche madri, campicoltura e orticoltura. Dopo aver rilevato l'azienda dai genitori, il 35^{enne} l'ha convertita al biologico nel 2015. Due anni dopo ha iniziato la produzione di uova per Hosberg. Nel 2020 ha inoltre costruito un pollaio per 2000 pollastrelle. *schu*



Doris Rüthemann



Gad Günter



Maike Nesper

Nuova direttrice ICB

Dal 1° aprile 2021 Maike Nesper è la nuova direttrice di ICB AG (International Certification Bio Suisse). Assume i compiti di David Dubois che la prossima estate dopo quattro anni andrà in pensione per dedicarsi a un progetto di permacoltura nel sud della Francia. Maike Nesper fa parte di ICB dal 2019 in seno alla quale si è occupata della certificazione e della verifica di organismi di controllo e di associazioni direttamente riconosciute. L'agronoma diplomata dispone di un'ampia esperienza a livello internazionale. Ha già lavorato in Colombia, Costa Rica, Irlanda, Norvegia e India e ha approfondito le proprie conoscenze nell'ambito di un progetto di ricerca per il dottorato sulla coltivazione di caffè in sistemi agroforestali. *ICB AG*

Biomondo – il nuovo mercato online dell'agricoltura biologica svizzera

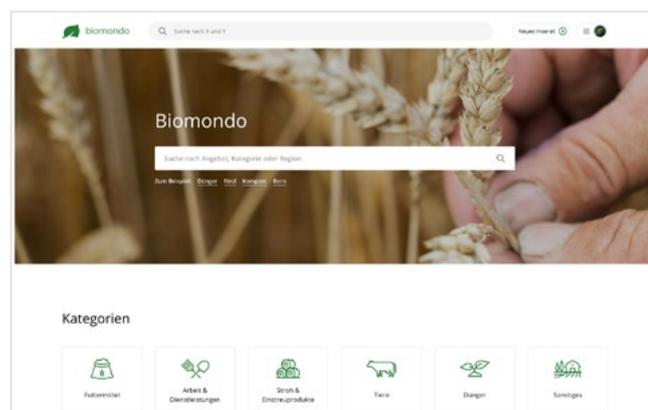
Biomondo (biomondo.ch) è il nuovo mercato online per il commercio di mezzi di produzione biologici. Dall'inizio di maggio 2021 sostituisce la borsa bio (borsabio.ch). Come finora i contadini potranno trovare sulla nuova piattaforma commerciale tutto quanto occorre per esercitare la professione di contadino. La novità è che Biomondo integrerà anche la ricerca di aziende di Bio Suisse Azienda Gemma (aziendaemma.ch).

Per i produttori bio ciò significa che in avvenire potranno presentare la propria azienda e proporre le loro offerte

ai diversi gruppi mirati utilizzando un solo login. Che si tratti della presentazione del negozio in azienda o del proprio shop online, dell'acquisto o della vendita di concimi, mangimi o paglia – Biomondo sarà il canale adatto. Il gruppo sta lavorando a pieno regime allo sviluppo della nuova piattaforma commerciale e sarà lieto di presentare prossimamente Biomondo agli utenti. Ulteriori informazioni seguiranno a breve.

Andrea Voegtli, Bio Suisse

 www.biomondo.ch



Il nuovo mercato bio online Biomondo ai blocchi di partenza.

Gemma Gourmet in pausa

Dopo 15 anni è ora di fermarsi: dopo cinque volte tre cicli di prodotti la Gemma bio Gourmet nel 2021 si concede una piccola pausa. Bio Suisse intende mettere in discussione quello che è divenuto familiare, ridefinire quanto è consolidato e percorrere altre vie per quanto riguarda la comunicazione.

Dal 2006 la Gemma bio Gourmet offre ai produttori e ai licenziatari Gemma un'importante piattaforma. Per gli uni il riconoscimento rappresenta la conferma di aver svolto anni di lavoro a un elevato livello, per altri è un trampolino di lancio per raggiungere un vasto pubblico dedito ai piaceri della tavola. Tutti i vincitori hanno in comune il fatto di produrre prodotti eccellenti.

Che cosa rimarrà? La Gemma bio Gourmet resterà sinonimo di eccellenti prodotti trasformati Gemma. In tal senso i responsabili della Gemma Gourmet Bio Suisse si rallegrano di poter ridare presto il benvenuto. *Lukas Inderfurth, Bio Suisse*



Modifica indirizzo o gestione

Bio Suisse ha elaborato due nuovi formulari per i propri membri. Con il primo i contadini possono notificare al segretariato centrale un cambiamento di indirizzo o di nome, il secondo permette di annunciare un cambio di gestione. Entrambi i formulari sono disponibili online. *schu*

www.bio-suisse.ch > Produttori > Moduli

Consulenza energetica per aziende agricole

Numerose aziende agricole dispongono tuttora di un grande potenziale per lo sfruttamento più efficiente dell'energia e per la riduzione di gas a effetto serra. Ciò rappresenta un vantaggio sia per il clima sia per l'azienda – grazie alla riduzione dei costi. L'associazione Agrocleantech si occupa del tema e funge da punto di contatto e di informazione per quanto riguarda l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e la protezione del clima in agricoltura. Bio Suisse come membro dell'associazione sostiene le misure.

Per coloro che vorrebbero verificare il proprio sfruttamento energetico il sito internet di Agrocleantech dispone di un elenco di programmi di sostegno

per aziende agricole. La consulenza energetica «agriPEIK» (PEIK: Programma efficienza energetica nelle PMI di Svizzera Energia), creata e offerta in Svizzera romanda in collaborazione con consulenti agricoli cantonali offre per esempio un'analisi approfondita. Sulla base di un'analisi aziendale viene elaborato un piano di attuazione dettagliato con le stime del potenziale di risparmio e delle spese d'introduzione. Dalle esperienze acquisite con la consulenza emerge che in caso di attuazione riuscita i costi energetici possono essere ridotti dal dieci al venti per cento.

Corinne Wälti, Bio Suisse

www.agrocleantech.ch



Energie rinnovabili come radiazioni solari e biogas contribuiscono alla protezione del clima.

Eco nella sede centrale

Come associazione, Bio Suisse con la promozione dell'agricoltura bio ha già una missione centrale per la sostenibilità. L'idea ambientale viene però vissuta anche nel segretariato centrale a Basilea. Grazie ad una serie di misure dal 2019 è CO₂ neutrale. La corrente proviene al 100% da fonti energetiche rinnovabili; il riscaldamento avviene con biogas climaticamente neutro della regione; sono utilizzati unicamente apparecchi energetici della miglior classe di consumo energetico; per i viaggi viene data la preferenza ai mezzi di trasporto pubblici: le emissioni inevitabili di CO₂ sono compensate con progetti di compostaggio e agroforestali in aziende bio svizzere. Ecco alcune ulteriori misure: uso di materiali riciclabili prodotti in modo sostenibile; mobili e apparecchi per l'ufficio durevoli, riduzione del consumo di carta con la digitalizzazione; uso di detersivi ecologici; acqua potabile del rubinetto o dal distributore. *schu*

Per eventi sostenibili

Il successo di un evento non dipende solo dal numero di visitatori bensì anche dalla sostenibilità. Ciò vale in particolare per le manifestazioni e gli eventi di Bio Suisse, delle organizzazioni associate e dei contadini Gemma. Il gruppo per la sostenibilità del segretariato centrale ha pertanto redatto un promemoria per le manifestazioni che contiene le misure per l'organizzazione di eventi ecologicamente e socialmente sostenibili. Vi figurano fra l'altro numerosi consigli sui temi rifiuti, ristorazione, approvvigionamento del materiale e infrastruttura, natura e biodiversità, mobilità ma anche soddisfazione, sicurezza, responsabilità sociale ed economia. Il promemoria è disponibile online in tedesco e francese.

Karin Nowack, Bio Suisse

www.bio-suisse.ch > Producteurs > Cahier des charges & règlements > Mémos > Mémo «Evènements durables de Bio Suisse» (F e D)

I delegati raccomandano il no

L'AD primaverile di Bio Suisse era dedicata all'iniziativa per l'acqua potabile, tema di vivaci discussioni.

A causa della pandemia l'assemblea dei delegati (AD) di Bio Suisse per la seconda volta di seguito si è svolta online. Ciò tuttavia non ha impedito ai cento delegati di dibattere in modo vivace e controverso.

La raccomandazione di voto relativa all'iniziativa per l'acqua potabile pulita (IAP) era attesa con ansia – sia in seno all'associazione sia dall'opinione pubblica. Questo dopo che «Kassensturz», «Ktipp» e altri media si erano espressi in modo critico sulla raccomandazione di votare no da parte del consiglio direttivo. Al segretariato centrale sono giunte centinaia di reazioni di acquirenti bio delusi e perplessi di fronte a questa presa di posizione. Il dibattito dei delegati si è quindi svolto tenendo conto delle aspettative della clientela e nella consapevolezza dell'attenzione del pubblico. Dato che i produttori Gemma si impegnano sia a favore sia contro l'IAP alcuni delegati si sono espressi per la libertà di voto, perché in fondo l'agricoltura biologica è «un metodo di produzione e non un fatto politico». Non è necessario che Bio Suisse si metta nei pasticci a causa di questa iniziativa, è meglio rinunciare a una raccomandazione di voto che «non sarebbe compresa dalla popolazione». Inoltre si rischierebbe che «una tale raccomandazione nelle prossime settimane potrebbe essere oggetto di polemica in occasione di discussioni pubbliche e di altri incontri». Ognuno dovrebbe potersi esprimere individualmente.

Lo stesso parere ma con una conclusione diversa è stato espresso da un altro delegato secondo il quale Bio Suisse dovrebbe assumersi la responsabilità politica. «Possiamo avere pareri diversi senza temere il confronto, fa parte della cultura. Per questo sono favorevole all'adozione di una raccomandazione di voto.» L'IAP rende le famiglie contadine unici colpevoli degli incontestati problemi ambientali nell'agricoltura e non pone di fronte alla loro responsabilità né i consumatori né gli importatori: quindi non è una soluzione adatta. Sono seguiti altri interventi dello stesso tenore. L'esito della votazione infine è stato chiaro. Dopo il rigetto della libertà di voto i delegati con 73 voti contro 20 e 5 astenuti hanno scelto di raccomandare di votare no all'IAP. Per quanto riguarda la seconda iniziativa agricola «Svizzera senza pesticidi sintetici» l'AD aveva deciso di appoggiarla già nell'autunno 2020. Secondo il presidente di Bio Suisse Urs Brändli va nella giusta direzione. «Ora abbiamo un sì e un no.» A proposito dei cartelloni «2 x no» dell'Unione dei contadini esposti in numerose aziende bio accanto alla Gemma ha ammonito: «Non è corretto. La Gemma indica come produciamo e non quali sono le nostre convinzioni politiche. Appendete i vostri cartelli altrove.»

Nessun nuovo logo ma una nuova OA

Nel 2019 l'AD nel quadro della politica di marchio e della distribuzione si era espressa a favore di un modello a 3 livelli nel commercio al dettaglio per regolare la dichiarazione delle materie prime Gemma dei prodotti con marchio proprio del commercio al dettaglio. A questo proposito era stato creato

un nuovo logo Bio Suisse (senza Gemma) che il commercio al dettaglio che rispetta determinate condizioni avrebbe potuto utilizzare per contrassegnare i propri prodotti bio a patto che almeno l'80 per cento delle materie prime contenute provengano da aziende Gemma svizzere. Per permettere a Bio Suisse di offrire tale opzione sarebbe però stata necessaria una modifica dello statuto, fallita per mancanza della maggioranza di due terzi. Voci critiche hanno rilevato che si tratta di un indebolimento e di un annacquamento della Gemma e che i consumatori non capirebbero il nuovo logo. I responsabili di Bio Suisse dovranno ora rimettersi al lavoro.

Bio Suisse discute già da qualche tempo come l'associazione potrebbe integrare meglio i licenziatari (LI) della trasformazione e del commercio – un obiettivo della strategia Avanti 2025. L'attuale collaborazione in gruppi di lavoro o nell'organo scientifico si è dimostrata inefficace, ha spiegato il direttore Balz Strasser. Si sta ora valutando un'organizzazione associata (OA) propria che otterrebbe in modo fisso due voti di delegati e quindi il diritto di essere consultati e di proposta ma avrebbe pure gli stessi obblighi delle altre 32 OA. L'AD per verificare se potrebbe funzionare ha approvato una fase pilota di due anni con una OA-LI e la rispettiva modifica dello statuto (75 sì, 17 no, 3 astensioni). Per la fase pilota il numero di delegati dall'autunno 2021 sarà portato a 102. La decisione relativa a un'ammissione definitiva della nuova OA sarà presa nell'autunno 2023. Si sta tuttora valutando l'integrazione del consumo. *Stephanie Fuchs e René Schulte*

Il verbale dell'AD è disponibile online su:

 www.bio-suisse.ch > Su di noi > Associazione > Assemblea dei delegati



I delegati hanno inoltre deciso...

Nel quadro degli affari statutarî l'AD ha approvato (85 sì, 4 no, 4 astensioni) i conti annuali 2020 (eccedenza: fr. 1 773 375.-), il rapporto di revisione nonché i rapporti della commissione di gestione (CG) e dell'organo di ricorso indipendente (ORI). Al consiglio direttivo è pertanto stato concesso il discarico. L'AD si è inoltre espressa a favore del regolamento CG rielaborato (95 sì, 1 astensione). I membri della CG non possono far parte di altri organi Bio Suisse e non possono nemmeno più essere delegati. L'AD ha pure approvato l'adeguamento di diversi punti dello statuto: l'AD in avvenire in situazioni straordinarie potrà essere svolta in forma scritta o elettronica; le questioni relative alla formazione non saranno più trattate dall'organo scientifico bensì dal comitato per la formazione; la formazione professionale come importante sfera d'influenza dell'associazione viene inserita nell'articolo 2 «Scopo e compiti». L'AD ha inoltre approvato la proposta del consiglio direttivo di trasmettere l'AD dal vivo online e questo in base alla richiesta di modifica di Bio Jura a titolo sperimentale fino al 2023 (47 sì, 40 no). Infine l'AD ha confermato (66 sì, 11 no, 9 astensioni) i membri nominati dell'organo per la qualità, per il mercato e scientifico per gli anni dal 2021 al 2025.

Nuove collaboratrici in Svizzera romanda

Due nuove collaboratrici vanno a dare manforte al dipartimento Svizzera romanda a Losanna. Dopo aver lavorato presso il FiBL già dal 2008 al 2011 Pamela Stähli vi ha fatto ritorno come consulente scientifica e in Svizzera romanda è l'interlocutrice per domande relative all'allevamento di animali e alla medicina complementare. Dopo gli studi presso l'università di Berna la veterinaria si è specializzata in omeopatia in uno studio veterinario per animali da reddito.

Pure Alice Dind è attiva in Svizzera romanda come consulente e collaboratrice scientifica. È esperta e interlocutrice in materia di agroforestazione e sistemi di permacoltura. Ha studiato biologia all'università di Neuchâtel e ha

ottenuto un master in economia agraria in Francia e Norvegia. Prima del suo impiego presso il FiBL ha svolto degli stage presso Agridea e Bio Suisse. *lua*

→ pamela.staehli@fibl.org
tel. 062 865 63 61
→ alice.dind@fibl.org
tel. 062 865 04 03



Pamela Stähli.



Alice Dind.

Prima Open FiBL Day

Con «Open FiBL Day» il FiBL quest'anno percorre nuove vie. Giovedì 27 maggio 2021 l'intero gruppo FiBL (FiBL Europe con sede a Bruxelles, FiBL Svizzera, FiBL Germania, FiBL Austria, FiBL Francia e ÖMKi in Ungheria) invita tutti gli interessati oltre i confini nazionali a scoprire di più sul lavoro del FiBL a livello nazionale e internazionale nello spazio virtuale. La giornata delle porte aperte del FiBL è un evento online della durata di un giorno, facilmente accessibile con incontri di un'ora, creazione di contatti e scambio informale di opinioni che hanno luogo parallelamente. Gli incontri si svolgono in tedesco, francese, inglese o ungherese, tutti gli incontri che non sono in inglese saranno presumibilmente tradotti. Il programma sarà completato da una tavola rotonda alla quale parteciperanno esperti del FiBL e ospiti. Ulteriori informazioni sulla giornata delle porte aperte del FiBL e il programma completo saranno disponibili in rete entro breve.

Lisa Haller, FiBL

📄 openday.fibl.org (F, D e E)



Nominata responsabile delle pari opportunità

Il tema parità e diversità interessa anche il FiBL Svizzera: per conferire maggior peso al tema dal punto di vista strutturale il FiBL alla fine di marzo con Pascale Flury e Mirjam Holinger ha nominato per la prima volta due responsabili delle pari opportunità. All'inizio del 2021 FiBL Svizzera ha approvato una linea guida riguardante la parità nel quale le pari opportunità sono ancorate come obiettivo centrale della cultura aziendale. L'atten-

zione è innanzitutto rivolta alla parità di genere. Un numero maggiore di donne deve per esempio avere accesso a funzioni direttive e ai diversi organi.

Il FiBL nomina inoltre la commissione del personale che da anni si impegna a favore degli interessi e dei diritti dei collaboratori del FiBL nei confronti della direzione. Attualmente è costituita da Natacha Bodenhausen, Rebekka Frick, Matthias Klaiss e Thomas Oberhänsli. *tre*

Selezione bio più forte

Ciò che viene selezionato oggi finirà sulle nostre tavole tra dieci, quindici anni. Che si tratti di vacche o avena, la maggior parte delle specie animali e vegetali non sono idonee alla produzione e alla trasformazione biologiche. Nuovi strumenti di selezione utilizzati nell'ingegneria genetica sono in contrasto con i principi dell'agricoltura biologica. Per uno sviluppo indipendente del settore biologico è necessario rafforzare e sviluppare ulteriormente la selezione bio.

Alla fine del 2019 il FiBL e alcuni partner hanno pertanto avviato il progetto «Engagement Biobreeding» che ha per obiettivo di migliorare la base finanziaria delle iniziative di selezione bio in Europa coinvolgendo gli attori dell'intera catena del valore. Il breve filmato «Deshalb braucht Biozüchtung Ihr En-

gagement» (tedesco e inglese) prodotto dal FiBL nell'ambito del progetto è rivolto alle aziende di trasformazione e commerciali del settore biologico.

Monika Messmer, FiBL

📄 www.biobreeding.org (F, D e E)
(sito internet incluso video in inglese con sottotitoli in italiano o in tedesco)



Un nuovo video mostra l'importanza della selezione bio. *Foto: FiBL*

Scambio di esperienze *fra produttori*

È iniziato anche in Ticino il progetto ProBio di Bio Suisse, ossia scambio di conoscenze fra agricoltori.

Da anni Bio Suisse incentiva lo scambio di esperienze fra produttori, promuovendo e sostenendo la creazione di gruppi d'interesse, dove gli agricoltori si riuniscono e approfondiscono un tema comune. La voglia di condividere le proprie esperienze è di fatto importante nella crescita e nel miglioramento della produzione. Un'idea che ha abbracciato anche Bio Ticino, promuovendo quest'anno i primi cinque gruppi, spaziando dall'apicoltura alla protezione fitosanitaria, dalla permacultura alla medicina naturale, senza dimenticare la cooperazione.

I primi incontri si sono svolti a metà aprile e i produttori sono stati invitati da Bio Ticino alla partecipazione, tramite l'invio del programma con le date e i temi trattati. Gli appuntamenti, che hanno riscosso un discreto successo, sono condotti da produttori biologici che hanno a loro volta seguito



Dal 2022 tutto il foraggio per ruminanti dovrà essere Bio Gemma svizzero.



Il primo gruppo di ProBio ha coinvolto gli apicoltori.
Fotografie: Elia Stamparoni

un'istruzione da parte di Bio Suisse. Ad arricchire le discussioni è in alcune occasioni previsto l'intervento di esperti, specialisti o persone competenti.

Questi momenti di scambio devono essere visti come una «tavola rotonda», dove tutti possono portare le loro esperienze, trovare alternative e condividere delle problematiche. Da notare che, per i nuovi gestori Bio Gemma, la partecipazione a un gruppo di lavoro può essere considerata come formazione nell'ambito delle giornate obbligatorie che sono tenute a seguire (Bio Suisse può attestare la partecipazione e conteggiare un giorno).

Il primo gruppo ad inaugurare gli appuntamenti di Bio Ticino nel progetto ProBio di Bio Suisse è stato quello degli apicoltori che il 13 aprile si sono incontrati online, come racconta Sara Widmer che ha condotto l'incontro: «Lo scopo principale della serata era di conoscersi e di discutere delle sfide e dei bisogni attuali. In autunno si organizzerà un secondo incontro, con una visita presso un apicoltore per affrontare assieme dei temi concreti di un partecipante del gruppo».

Il secondo momento è stato quello incentrato sulla Cooperazione nelle Tre Valli, condotto da Milada Quarella Forni che ha voluto coinvolgere altri produttori Bio nel creare sinergie, cercare soluzioni e concretizzare progetti. Il pomeriggio ha potuto svolgersi in presenza e all'aperto, con i partecipanti che si sono ritrovati presso la stalla di Milada a Iragna. Nell'incontro, dopo le presentazioni si è voluto dare spazio alle idee e sono emersi alcuni temi d'interesse comune che verranno ripresi in ulteriori occasioni di scambio d'esperienze. Tra di essi sicuramente quello relativo alla produzione di foraggio Bio Gemma di qualità, che diverrà sempre più una necessità. Dal 2020, infatti, il 90 per cento dell'intero foraggio per ruminanti dev'essere di qualità Gemma di provenienza svizzera, una tappa intermedia verso il 100 per cento richiesto a partire dal 2022. A quest'esigenza si aggiungono i cambiamenti climatici, con sempre più periodi siccitosi che rendono arduo il compito degli agricoltori di produrre del foraggio di qualità sui propri terreni. «L'erba medica è un'erba foraggera di qualità, con un valido contenuto proteico e un buon valore energetico, che tollera abbastanza bene la siccità. Attualmente mancano però in Svizzera e soprattutto in Ticino dei produttori che riescano a soddisfare le richieste», racconta Milada. Da qui l'idea di approfondire la tematica e proporre quindi un secondo incontro in cui verrà proposta una visita ad un'azienda che coltiva erba medica nella Svizzera tedesca. L'uscita è pianificata per l'autunno e saranno invitati anche altri produttori che non hanno voluto o potuto partecipare a questo primo momento di scambio d'esperienze del gruppo «ProBio Tre Valli».

I prossimi incontri degli altri gruppi di lavoro, per i quali è ancora possibile annunciarsi, sono previsti nel corso di questo 2021. Sabato 22 maggio dalle 10 alle 12 ci si vorrebbe trovare a Verdabbio per discutere di permacultura con Markus Lanfranchi. Uno scambio di esperienze su come vivere della terra aumentando la sua fertilità e senza rinunciare ad un ricco raccolto.

In autunno sono poi previsti gli altri due incontri. A Osco Eva Arnoldi proporrà uno scambio di esperienze in relazione alla «medicina naturale in stalla», principalmente per capre, ma aperto a tutti gli allevatori interessati. In quest'occasione

sarà anche possibile confrontarsi con un veterinario specializzato in medicina alternativa. Il quinto gruppo è guidato da Pascal Mayor, pure vicepresidente di Bio Ticino, che riunirà a Cavigliano i produttori incuriositi e attenti alle alternative della protezione fitosanitaria. Si cercherà di capire i possibili metodi per diminuire l'uso di rame in viticoltura, coinvolgendo il gruppo con le esperienze avute.

Le tavole rotonde sono gratuite. Informazioni e iscrizioni direttamente ai coordinatori/mediatori coinvolti (vedi indirizzi e programma sul sito di Bio Ticino). *Elia Stambanoni, Bio Ticino*



Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino, % Valentina Acerbis-Steiner
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano
→ info@bioticino.ch
tel. 079 263 27 89

www.facebook.com/BioTicino
www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.

Visto - in archivio: bovini in movimento



All'aria aperta: il movimento fa bene ai bovini. 27 anni fa Bioaktuell offriva un supporto ai contadini per la pianificazione dell'uscita all'aperto che allora non sottostava ancora alle prescrizioni dell'Ordinanza bio. *Foto: Bioaktuell*

Un area di uscita per le vacche fa ormai parte di ogni stalla bio. Quasi trent'anni fa sono state gettate le basi per le moderne stalle a stabulazione libera.

Che si tratti di un dolce massaggio reciproco alla schiena o di una vivace disputa: le vacche necessitano di spazio per le loro esigenze fisiche e sociali. In un'edizione della primavera 1994 di Bioaktuell Eric Meili, attivo da ormai oltre trent'anni presso il FiBL, si è occupato delle superfici di uscita per «bovini domestici». Infatti: chi si muove all'aperto vive in modo più sano - ciò vale anche per le vacche. Per gli animali di gregge altamente sviluppati è importante anche il contatto con i loro simili. Quello che per i bovini di oggi è normale a

quei tempi era una novità. La legge sulla protezione degli animali prescriveva 90 giorni di pascolo o di uscita all'aperto all'anno. Il programma d'incentivazione «Uscita regolare all'aperto» (URA) era stato varato alcuni mesi prima della pubblicazione dell'articolo; per l'agricoltura bio di allora tuttavia non era ancora vincolante. Non era prescritto quanti metri quadri devono avere le vacche e quale suolo è ottimale per loro. Per investire in una stalla a stabulazione libera i contadini dovevano quindi svolgere accurate ricerche. Bioaktuell venne loro in soccorso; con una tabella dettagliata fornì esempi di calcolo e consigli.

Che cosa è successo da allora? La superficie per animale ora prescritta è cambiata poco rispetto ai consigli dell'articolo apparso quasi trent'anni fa. Gli animali però sono molto più

spesso all'aperto: URA è ora obbligatoria per le aziende Gemma e prescrive che le vacche durante l'estate debbano trascorrere almeno 26 giorni al mese al pascolo, durante l'inverno almeno 13 giorni nella corte. In media si tratta di circa 240 giorni all'anno - paragonati ai 90 giorni all'anno previsti dalla legge sulla protezione degli animali di allora si tratta di un salto di qualità. Sempre più vacche si muovono tutto il giorno all'aperto e sfruttano l'accesso permanente alla corte. Alcuni compromessi tra benessere degli animali, protezione dell'ambiente ed economicità sono però ancora oggi oggetto di discussioni. *lua*

Il testo originale dall'archivio è disponibile sul sito:

www.bioactualites.ch/30-ans

Impressum

30° anno, 2021

Bioattualità (I), Bioactualités (F),
Bioaktuell (D)

La rivista esce dieci volte all'anno
nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 53.-
Prezzo abbonamento estero: fr. 67.-
www.bioattualita.ch > Rivista

Tiratura

Tedesco: 7081 esemplari
Francese: 1220 esemplari
Italiano: 305 esemplari
Copie stampate: 9433 esemplari
Copie inviate: 8605 esemplari
(autentica notarile, 2020)

Stampa

AVD Goldach AG, www.avd.ch

Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,
4052 Basilea, www.bio-suisse.ch
e
FiBL, Istituto di ricerca dell'agri-
cultura biologica, Ackerstrasse 113,
casella postale 219, 5070 Frick
www.fibl.org

Progetto grafico

Büro Häberli, www.buerohaerberli.ch

Carta

BalancePure (80 g/m²),
Blauer Engel, EU Ecolabel,
100 % fibre riciclate FSC

Traduzioni

Regula van den Berge
(salvo testi di Elia Stampanoni)

Redazione

Stephanie Fuchs (sf),
caporedattrice, Bio Suisse
Beat Grossrieder (bg), FiBL
Aline Lüscher (lua), FiBL
Claire Muller (cm), Bio Suisse
Theresa Rebholz (tre), FiBL
René Schulte (schu), Bio Suisse
redazione@bioattualita.ch
tel. +41 (0)61 204 66 63

Impaginazione

Simone Bissig, FiBL

Redazione online

Ania Biasio (abi), FiBL
Flore Lebleu (fl), FiBL
Nathaniel Schmid (nsc), FiBL
redazioneweb@bioattualita.ch

Annunci

Erika Bayer
FiBL, casella postale 219
5070 Frick
pubblicita@bioattualita.ch
tel. +41 (0)62 865 72 00

Edizione

Petra Schwinghammer
Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34
4052 Basilea
editrice@bioattualita.ch
tel. +41 (0)62 204 66 66

www.bioattualita.ch

Scaricare la rivista (PDF):
www.bioattualita.ch > Rivista
Utente: bioattualita-4
Password: ba4-2021

BIO

Attualità

- Desidero abbonare Bioattualità per un anno
10 edizioni al prezzo di fr. 53.- / estero fr. 67.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità
- Sono in formazione e desidero abbonare Bioattualità alla tariffa
ridotta di fr. 43.- per un anno (solo in Svizzera, max. 3 anni).
Si prega di allegare la prova.

Nome / Cognome

Indirizzo

CPA / località / Paese

e-mail

Data

Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:
Bio Suisse, Edizione Bioattualità,
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea
Tel. 062 204 66 66
editrice@bioattualita.ch
www.bioaktuell.ch


Mühle Rytz AG
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

35 anni di esperienza nel settore Bio

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

Vi consigliamo molto volentieri

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch